



RASSEGNA STAMPA

10 settembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

10/09/2018 Il Mattino di Padova «Bisogna recuperare un'immagine positiva»	4
09/09/2018 Il Mattino di Padova Indugi finiti a Montegrotto Stangata agli hotel termali maxi canonici per le acque	5
09/09/2018 L'Arena di Verona Tre torrenti sotto osservazione Uno è pieno di ghiaia franata	6
09/09/2018 L'Arena di Verona «Brognoligo e Costalunga qui bisogna fare in fretta»	7
09/09/2018 Corriere del Veneto - Padova West Nile, il M5S: disinfezate il Ceresolo Nel mirino la vegetazione sulle sponde	8
08/09/2018 Corriere di Verona - Nazionale Fango e danni, l'ira della Valpolicella «Mettete i torrenti in sicurezza»	9
08/09/2018 Il Gazzettino - Rovigo Fiera del Delta, volontari più che mai protagonisti	11
08/09/2018 L'Arena di Verona Ancora un forte temporale. Ancora garage, cantine, scantinati allagati. Ancora paura e tanta rabbia	13
08/09/2018 La Nuova Venezia IN BREVE	14

ANBI VENETO.

9 articoli

LA FIGURACCIA DI BATTAGLIA TERME

«Bisogna recuperare un'immagine positiva»

Boaretto di Federalberghi richiama Comuni e Consorzio: «Il canale va pulito, il turismo è una risorsa che va coltivata»

LA FIGURACCIA DI BATTAGLIA TERME

Davide Permuniàn
BATTAGLIA TERME

Un battello turistico costretto a farsi largo a fatica in una palude di rifiuti galleggianti. L'episodio, avvenuto qualche giorno fa a Battaglia Terme, non è certo un biglietto da visita edificante per il turismo.

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

A riconoscerlo è anche Emanuele Boaretto, presidente di Federalberghi Terme, il sindacato italiano delle località e delle imprese termali e del benessere, e di Federalberghi Terme Abano Montegrotto: «Sono ovviamente molto dispiaciuto per l'accaduto. Questo fatto rappresenta un moni-



Il battello turistico incagliato mentre viene trainato fuori dai rifiuti galleggianti nel canale a Battaglia Terme

to che ci richiama a un forte impegno per il rispetto e la tutela dell'ambiente». Boaretto lancia poi un appello alle autorità: «Chiediamo che si adoperino per recuperare un'immagine positiva procedendo a una pulizia regolare di quel punto. A svolgere questo compito dovrebbe essere il **Consorzio Bacchiglione** o l'ente competente per il canale. Inoltre è necessario che tutti i Comuni dell'asta fluviale contribuiscano economicamente alla manutenzione dei propri scoli consortili».

L'INCIDENTE

Mercoledì il battello di Delta Tour trasportava una quarantina di turisti. Giunto all'Arco di Mezzo, si è incagliato in un vero e proprio immondezzaio galleggiante. Tronchi, arbusti, pesci morti, plastica e rifiuti vari: una striscia maleodorante di materiale in decomposizione lunga almeno cento metri e larga quanto il canale. L'equipaggio ha dovuto faticare parecchio per riuscire a passare oltre. Peccato che a bordo, come riferito da Piero Cassetta di Padova Originale, ci fosse anche il rappresentante di un noto tour operator, venuto per valutare l'opportunità di inserire

te turistiche. Non proprio una bella figura.

TURISMO FERITO

«Occorre dedicare maggiore attenzione al turismo» sottolinea Boaretto, «questo settore in Italia è trattato come una cenerentola: i visitatori vengono lo stesso a vedere le nostre bellezze, si pensa. Invece bisogna rimboccarsi le maniche, perché all'estero si muovono in modo più veloce ed efficace. Serve mettere risorse per la promozione del territorio. L'Ogd, che ancora stenta, deve decidersi a partire e i proventi della tassa di soggiorno vanno investiti nel turismo».

LA CURA DELL'AMBIENTE

Fondamentale è prendersi cura dei luoghi che sono frequentati (o potrebbero diventarlo) dai visitatori. «Turismo e ambiente rappresentano un binomio inscindibile. Spero che quanto successo mercoledì ci serva da lezione». Intanto il sindaco di Battaglia Massimo Momolo annuncia che da oggi si rimetterà in contatto con le altre amministrazioni del territorio per trovare una soluzione al problema. —

l'itinerario fra le proprie offer-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VIA ALLE RISCOSSIONI

Indugi finiti a Montegrotto Stangata agli hotel termali maxi canoni per le acque

Sono cartelle del 2012 e 2013
in media 20 mila euro
La replica di Federalberghi
«Si tratta di soldi non dovuti
ad Abano si sta mediando»

Federico Franchin
MONTEGROTTO TERME

Il Comune di Montegrotto, nel corso dell'ultima settimana ha fatto recapitare dall'Agenzia per la Riscossione agli hotel termali, le cartelle di pagamento relative agli anni 2012 e 2013 per i canoni di scarico delle acque termali reflue non versati. Ora le aziende avranno 60 giorni di tempo per saldare le somme richieste (in media di più di 20 mila euro ad azienda) oppure per valutare l'impugnazione del provvedimento dinnanzi ad un giudice.

ALBERGATORI INFURIATI

«Siamo rimasti molto delusi», commenta il presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto Emanuele Boaretto, «del fatto che l'Amministrazione di Montegrotto abbia esplicitamente rinunciato a voler trovare un accordo bo-

nario rispetto all'annoso contenzioso in essere sui pagamenti del canone delle acque reflue termali. Gli alberghi, già dal 2009, ovvero quanto è stata approvata la legge regionale 12 che attribuiva il potere impositivo in materia ai Consorzi di Bonifica non dovevamo pagare più nulla, visto che il Consorzio Bacchiglione aveva iniziato già dal tempo a richiederci delle somme per il medesimo motivo. Questo pagamento diventa ancor più insensato se pensiamo che mai le amministrazioni comunali ci hanno dato un riscontro su come fossero stati spesi i soldi incassati per tale motivo».

INCASSI MILIONARI

«I Comuni di Abano e Montegrotto», dichiara il direttore di Federalberghi Marco Gottardo, «hanno incassato solo dal 2000 ad oggi, circa 20 milioni di euro dagli albergatori termali e mai hanno utilizzato tali risorse per un servizio o per effettuare investimenti a favore del turismo termale».

TRATTATIVE AD ABANO

«Con il Comune di Abano»,

prosegue Boaretto, «i legali stanno valutando da tempo la situazione, per fornire poi una soluzione sostenibile per entrambi le parti che possa essere recepita politicamente e consenta di chiudere il contenzioso. Con Montegrotto invece, in assenza fino a poche settimane fa di una controparte tecnico/legale, abbiamo dovuto impugnare la delibera che definiva le tariffe 2018 ed ora, di fronte all'emissione dei ruoli per gli anni 2012 e 2013, per altro attuati senza alcun preavviso recente, dovremmo valutare la situazione con il nostro legale, Domenichelli, per poi provare a riaprire un tavolo di dialogo. Se fallirà anche quest'ultimo tentativo saremo costretti a procedere per le vie legali».

LA DIFESA

«È un atto dovuto essendo un canone. Quanto dovuto nel passato non può essere cancellato, altrimenti dovremmo noi rispondere di fronte alla Corte dei Conti», sottolinea l'assessore al Bilancio Pier Luigi Spon-ton. —

BY NFD AL UNIDIRITTI RISERVATI



VALPOLICELLA. I detriti trasportati dalla piena hanno ostruito i corsi più piccoli in diversi punti

Tre torrenti sotto osservazione Uno è pieno di ghiaia franata

Il Consorzio di bonifica dovrà far lavorare tecnici e operai fino al 20 settembre

Luca Fiorin

Per risolvere i problemi idraulici ed eliminare i conseguenti rischi, verificatisi in alcune aree del comune di Negrar a causa del violentissimo nubifragio di sabato primo settembre, tecnici ed operai del consorzio di bonifica Veronese dovranno lavorare almeno sino a giovedì 20 settembre. Tutto questo impegnando in pianta stabile una decina di persone e vari mezzi, con un costo che al momento viene stimato in oltre 120mila euro e con la conferma, secondo l'ente, che è necessario che le istituzioni finanziino un piano di prevenzione straordinario.

L'alluvione ha gravemente

compromesso la funzionalità dei corsi d'acqua. Soprattutto di quelli di dimensioni più piccole, che sono più facilmente soggetti ad essere ostruiti dalla vegetazione e dai detriti trasportati dalla piena. Gli operai del consorzio erano entrati in azione già sabato sera, il primo settembre, con uomini e pompe idrovore, per svuotare alcuni scantinati completamente sommersi, ma dalla domenica mattina si sono dedicati agli interventi di natura idraulica.

I primi interventi sono stati dedicati ad eliminare le ostruzioni più pericolose, che avrebbero potuto favorire nuove esondazioni in caso di ulteriori piogge, per poi passare ad espurgare gli alvei nei quali si sono accumulati quantità enormi di ghiaia e sassi.

«Osservati speciali sono il Vaio di Novare, il Vaio del Ghetto-Arbizzano-Parona e



Interventi dopo gli allagamenti ad Arbizzano FOTODIENNE

il vaio delle Bernardinelle», spiegano al consorzio. «Su quest'ultimo», precisano i tecnici, «si è abbattuta una montagna di ghiaia, trasportata a valle da numerose piccole frane che ne hanno interessato il tratto collinare tra Arbizzano e Montericco».

Una situazione meno grave, ma comunque sempre critica, si è verificata nelle campagne di Roverchiara, dove sono state eseguite numerose manovre preventive di svuotamento dei canali che svolgono anche una funzione irri-

gua. Dopo le piogge, il Consorzio è intervenuto allo scopo di riprendere alcune frane staccatesi lungo le sponde dello scolo Viola. Il Consorzio opera sui corsi d'acqua in delega regionale con il compito di eseguirne la manutenzione ordinaria. «In realtà, da molti anni, la Regione ha praticamente azzerato il finanziamento degli interventi straordinari e strutturali di adeguamento sulla rete idraulica minore, pur da noi ripetutamente segnalati ben prima degli ultimi drammati-

ci eventi», afferma con una nota l'ente veronese che poi, precisa che deve impiegare sempre di più fondi propri e chiedere la partecipazione delle amministrazioni comunali e dei privati, per riuscire ad eseguire ogni anno centinaia di interventi urgenti sul territorio di sua competenza. Territorio che va dalle pendici del monte Baldo sino alle Valli Grandi Veronesi.

«La tropicalizzazione del clima impone un sempre maggiore impegno per la sorveglianza e la manutenzione lungo i circa 2.400 chilometri di corsi d'acqua e canali che abbiamo in gestione e, purtroppo, sempre più spesso la manutenzione non è sufficiente», fa sapere l'ente veronese. «Urgono misure strutturali per l'adeguamento delle sezioni e il risanamento delle tantissime criticità lasciate in eredità dall'abuffata edilizia degli scorsi decenni. Opere per le quali i fondi del Consorzio non possono certo bastare e che richiedono un intervento lungimirante della Regione e dello Stato, al fine di evitare ben maggiori spese per il ripristino dei danni, dei quali stiamo purtroppo un'altra volta facendo la conta». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MONTEFORTE. Marini scrive in Regione caldeggiando il progetto di messa in sicurezza idraulica delle frazioni

«Brognoligo e Costalunga qui bisogna fare in fretta»

Servono interventi urgenti
Tempi stretti per documentare
i danni: la prima stima
va comunicata entro giovedì 13

Paolo Dall'i Ceni

Danni del maltempo, la stima approssimativa di quanto è andato distrutto il sabato notte della scorsa settimana si saprà entro giovedì 13 settembre: questa prima scadenza, infatti, è inderogabile per quanti (cittadini ed attività produttive perché i danni alle imprese agricole vanno segnalati allo sportello unico agricolo di Avepa), nelle frazioni di Brognoligo e Costalunga, sono stati colpiti dall'eccezionale pioggia di sabato 1 e domenica 2 settembre.

Solo chi avrà presentato il modulo regionale (che è scaricabile dal sito del Comune di Monteforte) potrà infatti consegnare successivamente la dichiarazione di dettaglio del danno e accedere, dunque, ai contributi che potrebbero essere messi a disposizione dal Governo qualora venisse riconosciuto lo stato di calamità naturale.

«Le segnalazioni inviate e dichiarate dovranno essere limitate al solo ripristino della funzionalità del bene indicato», specifica il sindaco Gabriele Marini in una comunicazione alla popolazione, «pertanto per i beni immobili sono risarcibili e quindi cen-

sibili, i danni subiti alla struttura principale. Per i beni mobili registrati (cioè gli autoveicoli) sono rendicontabili esclusivamente i danni che, per legge, renderebbero non idoneo alla circolazione il veicolo».

I moduli andranno poi inviati via mail al Comune (info@comune.montefortedalponte.vr.it) entro il 13 settembre.

Oggi anche i parroci di Monteforte e dell'Unità pastorale Alpina (che riunisce le parrocchie di Brognoligo e Costalunga) avviseranno la popolazione anche a conclusione delle messe festive che è fondamentale rispettare la prima scadenza, quella del 13 settembre.

«I tempi sono strettissimi», dice il sindaco Gabriele Marini, «ma sono quelli che sono stati imposti a tutti dalla Regione che ha pure tempi stretti per trasmettere il censimento di massima dei danni al dipartimento nazionale della Protezione civile. Tempi per riunioni pubbliche non ce ne sono e chiedo ai cittadini interessati di collaborare anche con un passaparola capillare. Noi stessi ci occuperemo che l'informazione arrivi a tutti».

Fin qui la conta dei danni, ma c'è il futuro nella preoccupazione del sindaco Marini



Mezzi per consentire il ripristino di argini e la pulizia degli alvei

alla luce della «gravissima situazione idrogeologica».

Come aveva annunciato, il sindaco ha chiesto all'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin un incontro in tempi brevi, alla presenza anche del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, per la messa in sicurezza idraulica di Brognoligo e di Costalunga, anche per

stralci, a partire dal Rio delle Carbonare e comprendendo nel ragionamento il progetto da 3,5 milioni per la messa in sicurezza idraulica delle frazioni.

Nella sua lettera Marini non nasconde la preoccupazione per il corso d'acqua «distrutto nel suo dispiegarsi a valle» durante la notte tra sabato 1 e domenica 2 settembre, ma che fortunatamente

ha interessato solo parte dell'abitato di Brognoligo. «È assolutamente necessario intervenire in maniera definitiva per l'esecuzione di improrogabili lavori da eseguire su tale corso d'acqua del quale, come ente locale, avevamo già provveduto a segnalare la pericolosità nel 2014 al Consorzio di **bonifica**», conclude il sindaco Gabriele Marini. •



West Nile, il M5S: disinfestate il Ceresolo Nel mirino la vegetazione sulle sponde

Intanto «pulizia» anti-zanzara a Roverdicrè, Mardimago e Fenil del Turco

ROVIGO Il M5S chiede che le disinfestazioni contro le zanzare, vettrici del virus West Nile, siano estese anche all'asta del Ceresolo, lungo via Calatafimi. L'appello rivolto al Comune di Rovigo, all'Usl 5 «Polesana», al **Consorzio di bonifica «Adige Po»** parte dalla consigliera regionale Patrizia Bartelle e dai consiglieri comunali rodigini Ivaldo Vernelli e Francesco Gennaro.

I tre rilevano come, lungo il corso d'acqua, vi siano ristagni, dovuti al proliferare della vegetazione sulle sponde, che potrebbero costituire un habitat favorevole per gli insetti.

E come il Ceresolo sono diversi i fiumi e i canali che meriterebbero attenzione, secondo Bartelle. «Auspicio — dice la consigliera regionale — Una particolare attenzione per tutti

i corsi d'acqua in Veneto, in particolare per quelli in condizioni analoghe a quelli del Ceresolo, per combattere quella che è una vera emergenza sanitaria che in molti casi è stata presa sottogamba dalle autorità».

Gli interventi di disinfestazione, in queste ore, stanno interessando Roverdicrè e domani notte sarà la volta di Mardimago, dopo l'avvio della campagna tra sabato e domenica nell'altra frazione cittadina di Fenil del Turco.



E il tema salute pubblica è al centro anche dell'iniziativa promossa a Frassinelle dal gruppo in consiglio regionale del Pd in vista dell'approvazione del nuovo Piano sociosanitario, prima tappa di una serie di incontri tematici previsti sino a fine mese in tutto il Polesine. L'appuntamento è alle 20.45 al Teatro Comunale, con gli interventi del consigliere regionale Graziano Azzalin, dell'assessore comunale Donatella Giacobbo, di Antonio Bombonato vicepresidente

Sanità, il Pd attacca
Domani il partito inizia un tour polesano a Frassinelle sul nuovo Piano socio-sanitario

della Conferenza dei sindaci dell'Usl 5, di Luciano Ghirardelli in rappresentanza dei medici di base, di Daniela Argenton della segreteria territoriale Spi-Cgil. Moderatore, il segretario della federazione dem, Giuseppe Traniello Gradassi.

Il calendario prevede altri tre appuntamenti: venerdì 14 settembre a Bergantino per l'Alto Polesine, il 21 a Rovigo per discutere di ospedale e del suo futuro e, infine, giovedì 27 a Porto Viro per l'area basso-polesana. «La razionalizzazione — sostiene Azzalin — non potrà tradursi in tagli come accaduto in passato, anche con la riforma sanitaria del 2016, con conseguenze molto pesanti per i territori più fragili».

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo | e rischio alluvioni

Fango e danni, l'ira della Valpolicella «Mettete i torrenti in sicurezza»

Arbizzano e Santa Maria di nuovo sott'acqua per il temporale. «Interessate le zone già colpite sabato»

VERONA Mezz'ora di pioggia battente, non di più. E nei luoghi flagellati dal maltempo di sabato scorso, si è tornati a trattenere il fiato per la paura di finire nuovamente sott'acqua. L'incubo, per Arbizzano, Pedemonte, Santa Maria e Parona è iniziato poco dopo le 22 di giovedì sera quando i residenti hanno iniziato a vedere i torrenti che tornavano a ingrossarsi dopo la relativa quiete degli ultimi giorni. In un attimo, le strade si sono trasformate in ruscelli e il solito mix di acqua e fango ha invaso di nuovo scantinati e garage. Una situazione decisamente meno critica rispetto a quella che ha provocato danni milionari, ma che rischia di mettere a dura prova la pazienza e i nervi dei cittadini. «Non si deve perdere tempo: i corsi d'acqua vanno messi in sicurezza al più presto perché ogni volta che piove qui si rischia» era il coro univoco che si alzava ieri mattina tra la gente nuovamente alle prese con il fango. Mentre gli operai del **Consorzio di Bonifica Veronese** ne avranno ancora per almeno due settimane per ripristinare i letti dei corsi d'acqua «sventrati» dalla furia dell'alluvione di sabato.

Gli interventi dei vigili del fuoco, complessivamente una decina, si sono concentrati soprattutto nella zona di Arbizzano e Santa Maria di Negrar dove la falda acquifera è rimasta ancora molto alta, impedendo così al terreno di assorbire le nuove precipitazioni. «Purtroppo sono riemerse criticità in quei cinque-sei punti dove si erano verificati i disagi più gravi» ha commentato il sindaco di Negrar, Roberto Grison che ha disposto la chiusura di via San Francesco dove si è aperta una piccola voragine a causa dell'azione erosiva dell'acqua. Ma la situazione più critica si è verificata in una palazzina a valle di via San Matteo dove la piena del piccolo progno che scende dalla Valfiorita sabato sera aveva rotto il muro di contenimento su cui si affacciavano i garage dello stabile. «In questi giorni ci siamo mossi per cercare di riparare al più presto la falla - spiegavano ieri i condomini -, ma Comune e Consorzio ci hanno detto che l'onere di mantenimento del muro spettava a noi. Siamo pronti ad adire le vie legali perché ci è stato preventivato un intervento da circa 10-15mila euro per nucleo fami-

liare, ma dai documenti del rogito non vi è traccia di questo onere. E rischiamo di finire sott'acqua ogni volta che piove». Dal Consorzio ieri si è ribadito che l'onere è del privato che ha realizzato il manufatto a ridosso del corso d'acqua e che la ricostruzione del muro crollato non compete all'ente. A Parona, in piazza del Porto, i commercianti avevano lasciato i sacchetti di sabbia di fronte agli ingressi dei loro negozi. «Tutta l'acqua che scende dalla Valpolicella confluisce qui di fronte - raccontava Pietro Sofia, dell'edicola -. Per fortuna è durato poco e non siamo finiti sommersi come sabato». I disagi dovuti al maltempo hanno interessato anche la zona est della città e parte della provincia. I vigili del fuoco, sempre giovedì sera, sono intervenuti a Poiano, in via Masprone dove la zona interrata di una villetta si è riempita di circa un metro d'acqua. A Mozecane e San Giovanni Lupatoto, invece, le squadre sono state impegnate per alberi abbattuti.

Enrico Presazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

«Sono riemerse problemi in quei punti dove si erano verificati i disagi più gravi»

Il caso

La situazione più critica in via San Matteo «Faremo causa a Comune e Consorzio»

I nubifragi

● Sabato pomeriggio scorso un nubifragio ha interessato tutta la provincia. Partendo da Negrar ha investito la città e si è spostato nell'Est, causando esondazioni di progno e allagamenti.

● Solo in città sono caduti 170 millilitri di pioggia in poco più di un'ora. Quattordici i Comuni della provincia colpiti

● Giovedì sera un altro temporale ha creato danni nelle stesse zone dove ancora si stanno contando i danni di sabato scorso, in particolare in Valpolicella





Di nuovo al lavoro Qui a fianco e sopra, il condominio di via San Matteo ad Arbizzano di nuovo invaso dall'acqua giovedì sera. Sotto, sacchi di sabbia a Parona (Foto Sartori)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fiera del Delta, volontari più che mai protagonisti

► Sindaco e ospiti hanno visitato i punti di interesse allestiti



PORTO TOLLE

Si è alzato giovedì sera il sipario su "Caleidoscopio, gli sguardi sul territorio" con l'inaugurazione in grande stile per la 55esima Fiera del Delta di Porto Tolle, che è avvenuta per la prima volta nei giardini di Largo Europa. A fare da cerimoniere per la Pro Loco è il vicepresidente Massimiliano Battiston che ha dato il benvenuto ai convenuti prima di passare la parola al sindaco Roberto Pizzoli.

«Vivere questo momento è emozionante - ha detto Pizzoli -. I complimenti vanno ai volontari della Pro Loco e all'assessore Raffaele Crepaldi. Questo è un momento di condivisione per il nostro paese, sotto la giacca ho la maglietta dei comitati fiera, perché anch'io sono un volontario e darò una mano a servire».

Pizzoli ha ringraziato la Polizia locale e tutti i volontari che vigilano sulla sicurezza dei partecipanti alla sagra prima di passare la parola all'assessore regionale Cristiano Corazzari: «La vostra è una festa importante per il territorio perché crea convivialità e mette in mostra anche le sue eccellenze. La capitale del Delta non può che essere Porto Tolle».

Plauso dell'assessore ai volontari: «Danno sempre prova di sé impegnandosi per la propria co-

munità con l'amministrazione che fa del proprio meglio per agevolarli - ha detto Corazzari -, ma la vera festa la fa la gente che viene».

Un pieno di autorità per la prima serata con il presidente del Consorzio di Bonifica, Adriano Tugnolo, il direttore Giancarlo Mantovani e il dirigente del Commissariato di Porto Tolle, Giuseppe Di Majo. Per la Regione è stato presente anche il consigliere del Pd Graziano Azzalin: «Questo è un appuntamento di fine estate a cui bisogna dare il giusto significato - ha sottolineato Azzalin -. In un momento in cui ci sono difficoltà per numerosi eventi fieristici è necessario il sostegno delle istituzioni».

La parola è poi passata a Massimo Bergamin, sindaco di Rovigo: «Il mio pensiero va ai volontari che sono un esempio di forza, pazienza e tenacia. Così come alle imprese, a cui bisogna dimostrare di essere presenti perché se si fermano loro, tutto si fermerà».

**ROBERTO PIZZOLI
ALL'INAUGURAZIONE
SI È SOFFERMATO
SULL'IMPEGNO DEDICATO
ALL'APPUNTAMENTO
DA PRO LOCO E GRUPPI**

«La Fiera conclude tutte le manifestazioni estive che i vari comitati hanno svolto sul territorio e adesso una delegazione di ognuna è qui per lavorare all'interno dello stand gastronomico» ha concluso Santino Feggi presidente della Pro Loco.

Durante la visita alla sagra, il sindaco si è complimentato con i bimbi per il loro mercatino il cui ricavato andrà all'associazione Luce sul mare. Tappa poi alla sede dello Iat per la mostra "Inquiete cure" di Rachele Claudio e Cristina Finotto dove si tiene un breve reading con Luana Milan che legge un racconto accompagnata dalla chitarra di Samuele Pizzo, studente del Conservatorio di Adria. All'ingresso del municipio è visitabile l'esposizione di quadri di Vania Nicolasi, e oltre la strada ci si può immergere ne "Il pensiero e l'anima" di Blandina Zanellati. Merita una sosta anche l'esposizione dell'Emporio della solidarietà, mentre l'ultima mostra di quattro fotoamatori è "Dov c'è seminati". Loro sono Moreno Bonifacio, Fabrizia Burgato, Patrizia Bovolenta e Alice Girello. La sagra continuerà stasera con la musica di Renato Zero del gruppo tributo Icaro. Seguirà l'estrazione di una tombola da tremila euro, mentre la grande chiusura è tutta da ridere con Gianluca Impastato, noto comico di Colorado prima dell'attesissimo spettacolo pirotecnico.

Anna Nani





GIRO PER LE ESPOSIZIONI Il sindaco Pizzoli con i bambini che hanno organizzato il loro mercatino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMERGENZA NUBIFRAGIO. Anche a Negrar nuovi allagamenti nella parte bassa della frazione, tra le vie San Francesco, Case Zamboni, San Matteo e Padri Monfortani

Arbizzano, paura e rabbia tra i cittadini

Alcune famiglie da una settimana sono ancora senza acqua calda
Il sindaco Grison: «Stiamo facendo tutto il possibile per risolvere»

Camilla Madinelli

Ancora un forte temporale. Ancora garage, cantine, scantinati allagati. Ancora paura e tanta rabbia tra i residenti di Arbizzano, già pesantemente colpiti dal nubifragio di sabato scorso. Nella frazione di Negrar giovedì sera la pioggia cadeva così fitta che l'acqua ha ricominciato a formare dai 20 ai 50 centimetri di acqua nei seminterrati di alcuni condomini, dove le famiglie erano alle prese ancora con il triste lascio dello scorso fine settimana.

Una ventina le telefonate giunte da Arbizzano ai vigili del fuoco nella notte. Il sindaco di Negrar, dopo le verifiche, parla di «situazioni critiche circoscritte, nelle zone già interessate dall'alluvione di sabato scorso come la parte bassa di Arbizzano, le vie San Francesco, Case Zamboni, San Matteo, Padri Monfortani. Per fortuna non ci sono nuovi casi, teniamo comunque sotto controllo queste zone».

Proprio in via San Francesco, in un condominio con undici appartamenti che tra sabato e domenica era stato invaso nei garage e nel giro scale da oltre un metro e mezzo di acqua, giovedì i pompieri hanno lavorato fino alle 4 del mattino seguente per far defluire l'acqua che era tornata a formare una piscina. Ieri una squadra di pompieri è tornata per continuare l'opera di svuotamento. La protezione civile pure è passata per un controllo. «La pioggia

era molto forte, giovedì sera, e in una decina di minuti i garage hanno iniziato a riempirsi di nuovo», spiega Anna Carbone. Un incubo, per lei e le altre famiglie del condominio. «Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco. La caldaia condominiale è fuori uso da sabato, siamo senza acqua calda in casa. Due auto sono rimaste danneggiate completamente, noi forse siamo riusciti a salvare la vettura». La signora Carbone abita in questa casa di Arbizzano da oltre una decina d'anni e, sottolinea, «mai vista una situazione del genere».

In via San Francesco l'asfalto posato di recente è bagnatissimo. Un tratto della strada è stato chiuso al traffico per precauzione e lo sarà almeno fino a lunedì, fa sapere il sindaco, poi potrebbe essere istituito un senso unico alternato. «Abbiamo appurato che ci sono ostruzioni sotto il sedime stradale e la settimana prossima provvederemo a sistemare», spiega Grison.

In via San Matteo, poi, non se la passano bene sette famiglie che vivono in un condominio costruito nel 1983 al confine con un fosso che serve per lo scolo delle acque provenienti da Valflorita. Hanno subito gravi danni dopo l'alluvione del primo settembre, quando quasi tre metri di acqua e fango si sono convogliati nello scivolo e poi sono finiti in garage, cantine e taverne sfondando saracinesche, facendo crollare pareti interne, distruggendo qualsiasi cosa. Quando giovedì sera, per il temporale, i condomini hanno visto l'acqua salire di nuovo a 30 centimetri hanno allertato subito i pompieri. «Ci siamo sentiti rispondere, però, che erano troppo pochi per un interven-

to», sottolinea Claudio, arrabbiato. Hanno sperato che il livello non salisse di più, fortunatamente non è salito. Ma proprio non ci voleva. Maria-

no e Davide mostrano i segni lasciati dall'allagamento. «Che vuole che dica, basta guardarsi intorno», continua Davide. «La caldaia è fuori uso, facciamo solo dooce freddo», aggiunge Mariano. Si sentono alla mercé del tempo, sperano nel sole per i prossimi giorni. Dopo un sopralluogo del sindaco e di alcuni responsabili del Consorzio di bonifica si definiscono amareggiati e delusi: «Ci aspettavamo più aiuto, ma soprattutto più comprensione. Invece pare sia iniziato lo scaricabarile tra enti».

Ribatte subito, però, il primo cittadino di Negrar. «La situazione del condominio di via San Matteo è complessa, per il luogo in cui si trova e per la storia pregressa», sottolinea Grison. «Si è costruito in un punto delicato, a ridosso di un fosso. Capisco i residenti, il timore di nuove piogge, la rabbia. Ma abbandonati, questo non si dica: in queste situazioni è meglio parlarsi e venirsi incontro. Mi sono attivato personalmente perché il Consorzio intervenisse lungo il percorso di quel fosso e l'intervento di pulizia c'è stato, tant'è che è stato trovato un punto otturato sotto via Padri Monfortani. Si guardi al bicchiere mezzo pieno, non ci sono stati né morti né feriti. Si guardi avanti!».

© F. RIZZI - D. CASARIN



Allagamento in via San Francesco ad Arbizzano, vigili del fuoco in azione. FOT. OSERVIZIO ANAFID



Via San Matteo, auto distrutta dal crollo di un muro



La bomba d'acqua

Tornano i disagi anche in provincia

Giovedì la pioggia ha ricominciato a formare dai 20 ai 50 centimetri di acqua nei seminterrati



Jesolo Festa dell'Uva sTasera in piazza

Nella giornata oggi la festa dell'uva farà tappa a partire dalle 20, in piazza del Granatiere, a Cortellazzo. Prevista come sempre una sfilata con la distribuzione dei uva e vino a tutti i partecipanti.

San Donà Oggi Enrico Fingolo convola a nozze

Oggi alle 12.30 convolerà a nozze in municipio affacciato su piazza Indipendenza, l'ex consigliere comunale e noto politico sandonatese Enrico Fingolo. I fiori d'arancio sono per Enrico e la compagna Santina Zanin, architetto ed ex assessore nel Comune di Eraclea. Una festa per i parenti e amici intimi, con il rito civile celebrato dal sindaco di San Donà, Andrea Cereser.

San Donà Si chiude la mostra di Damiano Rizzato

Si chiude il giorno 15 settembre la mostra dell'artista Damiano Ricciato in corso nelle sale del consorzio di Bonifica in piazza Indipendenza.

